



FONDAZIONE CULTURALE
MICHEL DE MONTAIGNE
BAGNI DI LUCCA

MANIFESTAZIONI PUCCINIANE 2024

MUSICA SACRA
di CASA PUCCINI
Concerto

CHIESA DI S.PIETRO A CORSENA
BAGNI DI LUCCA

Sabato 11 maggio 2024 h.17.30

poco stant.

Joh
 tu del la mia vi- ta..... u- ni- co fin
 Rance
 Coro

L'Evento è stato patrocinato da:

Comune di Bagni di Lucca
 Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca
 Centro Studi Giacomo Puccini
 Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini
 Gruppo Corale "Santa Felicità"

Joh
 Rance
 Coro

(a Johnson)

con allegria
 Nulla. Anzitutto!

hai null' altro da dire?!

R10 2

212 204

Testi a cura di
 Marcello Cherubini

PRESENTAZIONE

La Fondazione Culturale Michel de Montaigne ha voluto partecipare alle Celebrazioni per il 100° anniversario della morte di Giacomo Puccini, organizzando tre distinti Concerti con lo scopo di presentare al pubblico aspetti meno conosciuti della rigogliosa fantasia musicale del compositore che ha dato lustro non solo alla sua città natale, Lucca, bensì alla Musica Italiana.

Il primo Concerto che si svolge nella chiesa di S. Pietro a Corsena, ha in programma musiche religiose pucciniane che comprendono anche pagine composte dal capostipite della famiglia, Giacomo Puccini senior, alle quali si uniscono significative composizioni di Giacomo Puccini junior, fra cui l'inno *Vexilla Regis prodeunt* che il giovane Giacomino scrisse proprio per questa chiesa.

Nel contesto di questo Concerto assume particolare significato il brano *Beata Viscera*, frammento compositivo pucciniano, ultimamente ritrovato, la cui odierna esecuzione è la prima ripresa moderna in ambito lucchese. Alla realizzazione delle nostre manifestazioni musicali hanno offerto il patrocinio il Comune di Bagni di Lucca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, il Centro Studi Giacomo Puccini, la Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini e il Gruppo Corale S. Felicità di Lucca, alle quali Istituzioni va il nostro più vivo ringraziamento.

Si ringrazia altresì la Comunità Parrocchiale e il suo parroco don Raffaele Giusti che ha consentito che questo concerto si svolga nella millenaria chiesa di San Pietro a Corsena.

La Fondazione Montaigne si augura che il pubblico apprezzi la nostra odierna iniziativa così come le altre in programma e che tutte rendano il doveroso Omaggio ad un figlio della terra lucchese e alla Sua imperitura Musica.

Un sentito grazie, infine, a tutti gli Artisti interpreti di questo Concerto, che, ne siamo certi, riceveranno i meritati applausi e gli apprezzamenti di un pubblico numeroso e attento.

Il Presidente della Fondazione Montaigne
Prof. Marcello Cherubini

PROGRAMMA

Giacomo Puccini senior

Messa a quattro concertata con violini (1735), per Soli Coro e Orchestra

Giacomo Puccini

Beata Viscera (1875), per due voci femminili

Vexilla Regis prodeunt (1878 circa), per due voci maschili e organo

Salve Regina (1882-1883), per soprano e organo

Requiem (1905) per coro, organo e viola solista

QUINTETTO D' ARCHI SANTA FELICITA

Alberto Bogni e Valeria Barsanti, violini

Caterina Mancini, viola

Francesca Gaddi, violoncello

Gabriele Ragghianti, contrabbasso

Daniele Boccaccio, organo

INSIEME VOCALE "NOVA HARMONIA"

Paola Vincenti, Maestro del Coro

Nunzia Fazzi, soprano

Michela Mazzanti, contralto

Adriano Gulino, tenore

Nicola Farnesi, basso

Giorgio Fazzi, Concertatore e Direttore

Silvano Pieruccini, Direttore Artistico

GIACOMO PUCCINI SENIOR

Nato a Celle, frazione del Comune di Pescaglia, il 26 gennaio 1712, fu il primo musicista della famiglia Puccini. Giacomo fece i suoi studi a Bologna sotto la direzione di Giuseppe Carretti, maestro della Basilica di S. Petronio. Ritornato a Lucca il 28 novembre del 1739 fu eletto maestro organista della Cattedrale di S. Martino e poi l'11 febbraio del 1740 maestro di Cappella della Serenissima Repubblica di Lucca. Come osserva Luigi Nericì nella sua Storia della Musica in Lucca *scrisse molto e bene sia nello stile chiesastico che drammatico. Nelle sue opere si rinviene un gusto ed un canto degno del Pergolese: i pieni sono robusti ed armoniosi: le fughe non mancano di artefizi e nel tempo stesso son chiare e di molto effetto; e se le composizioni drammatiche fanno fede del suo squisito sentire e della molta sua fantasia, quelle ecclesiastiche a 4 ed 8 voci rivelano la sua profondità nei misteri dell'arte. Scrisse Oratori e cantate da camera: compose diverse azioni drammatiche per la funzione delle Tasche e circa trenta servizi per le feste di Santa Cecilia.*

Fra i suoi allievi ebbe il massese Pietro Alessandro Guglielmi che poi compì i suoi studi a Napoli.

Giacomo Puccini senior fu personaggio conosciuto in tutta Italia, che si avvalse per l'esecuzione delle sue musiche della prestazione di ottimi musicisti locali ai quali si aggiungevano, nelle grandi occasioni, professionisti provenienti da altri Stati.

Giacomo Puccini senior morì a Lucca nel maggio del 1781 e i suoi funerali si svolsero solennemente nella Chiesa della Madonna *con grande servizio musicale diretto dal maestro Pasquale Soffi.*

La sua **Messa a quattro concertata con violini del 1735** per Soli, Coro e Orchestra, è una composizione di vero e proprio stile vivaldiano; una "Missa brevis" con i soli Kyrie e Gloria nella quale il capostipite della famiglia Puccini, trisavolo del famoso operista Giacomo, dimostra una tale padronanza del linguaggio musicale barocco da poter essere riconosciuto fra i migliori ultimi compositori del periodo.

Beata Viscera

Beata Viscera è una composizione ritrovata il 13 luglio 2023 da Aldo Berti, appassionato studioso di Giacomo Puccini, nel Fondo Marianetti dell'Archivio parrocchiale di Monte S. Quirico. Il pezzo attribuito dallo stesso Berti senza dubbio alcuno al Maestro lucchese, è composto per le voci femminili di Soprano e Contralto “a cappella”, consta di 25 battute col tempo $\frac{3}{4}$ in chiave di violino.

Il testo della composizione, che attinge dal Vangelo di Luca (11.27), è preso dalla liturgia:

Beata Viscera Mariae Virginis quae portaverunt aeterni Patris Filium.

Et beata ubera quae lactaverunt Cristum Dominum.

Il canto, così come è composto, più che per le Feste mariane dell'anno, si configura per essere cantato nel tempo natalizio e in particolare per la funzione della Novena di preparazione alla Festa, che si teneva ogni giorno nei nove giorni precedenti e che nelle nostre Parrocchie si faceva alla sera con molta partecipazione di popolo.

Giacomo Puccini compose questo pezzo nel 1875 dedicandolo alla diletta e piissima sorella Iginia che in quell'anno si era fatta suora agostiniana prendendo il nome di suor Giulia Enrichetta.

Del brano esistono in vari archivi parrocchiali versioni diverse, segno che si era diffuso nelle chiese del territorio lucchese. La tessitura vocale del brano ha una limitata estensione per cui può essere eseguito anche da un coro di voci bianche (ragazzi), visto che allora alle donne non era permesso far parte dei cori parrocchiali.

L'odierna esecuzione di questo “frammento pucciniano” è la prima ripresa moderna in ambito lucchese.



Vexilla Regis prodeunt

Il **Vexilla Regis prodeunt** fu composto da Giacomo Puccini per la processione della Passione, durante il periodo 1874-1880, su richiesta di Adelson Betti, per la Chiesa di S. Pietro di Corsena di Bagni di Lucca.

Durante il periodo in cui era studente all'Istituto Musicale Pacini di Lucca, Puccini veniva spesso a Bagni di Lucca dove era stato ingaggiato per suonare il pianoforte nelle orchestre che allietavano le serate paesane nei vari locali: Casinò, Teatro Accademico, Circolo dei Forestieri, Sala Ducci. Puccini di solito arrivava in anticipo per poter cenare con la famiglia Betti e per fare ascoltare le sue più recenti composizioni. Nel corso di una di queste sere Adelson Betti, farmacista di professione, ma anche organista e direttore del coro della chiesa di Corsena, chiese a Puccini di scrivere una composizione per la settimana santa. Giacomo accettò la commissione e fu compensato con 10 lire e un dolce, specialità del luogo, cioè un castagnaccio.

Puccini musicò solamente le due prime strofe delle otto dell'Inno di Venantius Honorius Fortunatus "Vexilla Regis prodeunt".

Sulla prima pagina del manoscritto, firmato ma non datato, è scritto "*Vexilla/ a 2 voci/ G. Puccini*".

Il manoscritto fu ceduto nel 1936 dal violinista Adolfo Betti, figlio di Adelson, alla Library of Congress di Washington, dove fu registrato l'11 giugno dello stesso anno.

Il testo si crede scritto il 19 novembre 569, giorno in cui i frammenti della Croce, inviati dall'Imperatore Giustino II alla Regina Radegonda, giunsero al monastero di Poitiers. Dal X secolo in poi il testo di Fortunatus ha assunto un ruolo tradizionale nella liturgia dei Vespri durante la settimana Santa.



Salve Regina

I manoscritti della canzone **Salve Regina** non portano date, ma è probabile che sia stata composta nel periodo 1882-1883 poiché il testo di Antonio Ghislanzoni fu pubblicato per la prima volta nel 1882 come parte di una collezione di sue poesie dal titolo *Melodie per Canto*.

Puccini usò la musica di “Salve Regina” (originariamente per soprano e organo o armonium) nella sua opera *Le Villi* (1883) come introduzione strumentale al no. 5 e come base per la preghiera *Angiol di Dio, che i vanni rivolgi al ciel stasera*. Il testo, definibile preghiera “poetica”, non ha nessuna relazione con l’inno liturgico le cui due prime parole sono “Salve Regina”. Antonio Ghislanzoni (1824-1893) era autore e poeta facente parte del movimento letterario della *scapigliatura*. Egli è conosciuto principalmente come librettista dell’*Aida* di G. Verdi (1871), ma collaborò con Verdi anche alla versione italiana del *Don Carlo* (1867) e alla revisione della *Forza del destino* (1869). Fu librettista anche di Petrella, Gomes, Ponchielli e Catalani.



Requiem

Puccini scrisse questo breve **Requiem**, su richiesta dell'editore Ricordi, in occasione del quarto anniversario della morte di Giuseppe Verdi, il 27 gennaio 1905. Fu eseguito per la prima volta a Milano presso la tomba del grande compositore di Busseto, nella Cappella della Casa di Riposo per i Musicisti.

Il brano consta di 57 battute ed è un pezzo di musica sacra molto sentito, commovente, un vero e proprio piccolo capolavoro composto per coro a tre voci, viola solista e organo.



LA CHIESA DI SAN PIETRO A CORSENA

La chiesa, risalente al 1165, è tra le più interessanti fra quelle numerose che arricchiscono il territorio di Bagni di Lucca.

La facciata è a doppio spiovente, ma non è l'originale. Nei primi anni del XX secolo la preesistente bifora fu sostituita con un rosone in cemento, di gusto assai discutibile. Sulla destra è evidente l'inglobamento di un più antico piccolo porticato che era esterno rispetto alla primitiva facciata. La Chiesa quindi fu avanzata di qualche metro. Tracce evidenti della più antica struttura si notano anche sulla facciata destra. La torre campanaria fu costruita nel XVII secolo in sostituzione della più antica affiancata alla facciata.

L'interno è a tre navate delimitate da colonne a conci con capitelli senza abaco, ma con lastroni quadrati. Il soffitto a vela sostituisce la tipica copertura a capriate propria delle chiese romaniche. Nonostante il sovrapporsi di rifacimenti, l'insieme ha mantenuto il sapore dello stile romanico. Un' epigrafe all'ingresso ricorda che qui pregò 1904 la Regina Margherita di Savoia; un'altra, di fianco all'altare del SS Crocifisso, celebra il 25° anniversario della liberazione di Bagni di Lucca.

Nella navata centrale, al centro del pavimento, una lapide ricorda che lì è sepolto l'Alfiere Martino della Lena, benefattore della Chiesa, morto nel 1609.

La tela della Madonna del Rosario, sull'altare della navata destra, è del pittore fiorentino Gaspare Mannucci (sec.XVI) e fu restaurata nel 1728 dal pittore tedesco Georg Christoph Martini, detto il Sassone.

Il fonte battesimale nella navata sinistra ed il tabernacolo di marmo al muro della navata di destra, sono del XVI sec. Nella cappella laterale a sinistra, Oratorio della SS. Vergine, si osservino i banchi e postergali secenteschi, l'altare ligneo e la volta azzurra trapunta di stelle dorate.

Il vicino antico borgo di Corsena è il nucleo originario del paese di Bagni di Lucca. Il suo toponimo è quasi sicuramente di origine etrusca.

poco stant.

Joh
 mi sul-la mia ni-ta..... u-ni-co fin
 Rance
 Coro
 Ah, spacia-to!... (risappo-va-nti)
 Ah!...

poco stant.

ff

p

pp

con allegria

Joh
 Rance
 Coro

(a Johann)

Nulla. Animo!

Hai null' altro da dire?...

uh!... uh!...

Rio

3

212

204



*Piatto fondo con autocaricatura autografa
di Giacomo Puccini datato 19 luglio 1898*